

---

mario lo conte

# niente di nuovo sotto il sole

*Ciò che è stato sarà  
e ciò che si è fatto si rifarà;  
non c'è niente di nuovo sotto il sole.*

*Qoelet 1,9*

## I

### **Indovina la fica dell'amica**

Ero in bagno a farmi una sega. Jack era in camera sua. Sollevava pesi e ascoltava musica punk del cazzo. Bud era uscito. Il nostro bagno è piccolo. I muri sono tutti coperti da immagini di fiche che ho filologicamente ritagliato da varie riviste porno. Un lavoro costatomi molta fatica. E' una specie di inventario di fiche.

667 immagine di fiche. Nessun cazzo, non siamo mica froci. Siamo tre studenti universitari, o almeno formalmente è così. In realtà c'è una ragione per cui non ho appeso foto di cazzi nel bagno. Ho scoperto di avere il cazzo piccolo. E' una condanna, credetemi. Meglio avere un cancro al culo o un tumore al cervello. Jack e Bud hanno due cazzi che superano i 20 cm e io a chiedermi perchè cristo mi sia capitata una disgrazia del genere.

Per le donne, direte voi, non conta la dimensione. Balle. Fottute balle del cazzo. Persino una ragazza cattolica e bigotta vuole un ragazzo con il cazzo grande. E' una verità incontrovertibile. *By the way*, le ragazze cattoliche sono le migliori a fare i pompini. Provare per credere. A causa del mio microcazzo sono divenuto anche estremamente razzista. Odio profondamente i neri per via dei loro cazzi. Avete mai visto i loro cazzi? Cristo santo che cazzi!

Ma la cosa più bella del mondo resta la fica. Il corpo della donna è la cosa più bella che vi sia in natura. E la cosa più importante in una donna è la sua fica. Immaginate una donna nuda (la vostra attrice preferita, una nota pornostar o vostra sorella se preferite o se è un pezzo di fica) e cancellate da quest'immagine che avete nella mente la fica. So che è uno sforzo sovrumano ma provateci vi prego. Ecco ora la donna non è altro che un ammasso di carne per niente attraente e sensuale. E' la fica la cosa più bella del mondo. Motivo per cui vedo molti film porno e mi ammazzo di seghe.

Scrivo anche saggi sui film porno. Un giorno o l'altro ne invierò a qualche rivista. Uno che ho scritto ieri inizia così:

La condizione necessaria, ma non sufficiente, affinché una videocassetta porno possa essere definita tale è, credo, la sua rigorosa conclusione con l'eiaculazione da parte del maschio, o dei maschi se l'interpretazione è prestata da più attori, sul viso della femmina. È questa la scena che determina l'epilogo del video, una cascata inaudita di

liquido seminale sul sorriso della ragazza, che paradossalmente appare quasi virgineo.

Contrariamente a ciò che la gente possa credere i film pornografici [*dire che 2001 odissea nello spazio e gola profonda hanno lo stesso valore artistico*]

Il monito religioso, con la sua identificazione del sesso con il peccato e la perdizione, ha contribuito a maturare una concezione degenerata incline all'occultamento e altresì alla scomparsa della reale natura umana.

L'orgasmo, la precaria sensazione più intensa che il corpo umano possa provare, è tuttavia oscura a molti.

La crescita esponenziale del numero di persone atee, dovuto in particolare alla netta riduzione dell'alfabetismo, non ha in ogni caso concesso di riscoprire del tutto il piacere del sesso.

La donna occidentale ha disimparato ad amare.

Nonostante il mio cazzo piccolo non è difficile trovare ragazze per scopare. Mi riesce facile abbordare le ragazze e portarmele a casa. Sono un tipo creativo, intelligente. Alle donne piace. Uno dei miei giochi si chiama *Indovina la fica dell'amica*. Praticamente mi porto una ragazza a casa e cerco di indovinare come c'ha la fica indicandola tra le centinaia di foto che ho in bagno. Alle ragazze piace questo gioco. Vedessi come ridacchiano. Non sempre indovino ma ci sono stati casi in cui ho indovinato alla prima botta. Il segreto è vederle le mani. Le mani sono lo specchio della fica. Dopo che la ragazza asserisce che ho indovinato pretendo una prova tangibile della cosa, allora lei si toglie i jeans (o alza la gonna, a seconda del vestiario) e mi fa vedere la sua passera. Serve per rompere il ghiaccio.

Ci sono stati anche casi in cui le ragazze erano troppo timide e si rifiutavano di partecipare al mio gioco. Ma sono casi rari. Di solito se una accetta di andare a casa di un ragazzo conosciuto da cinque minuti in un night del cazzo, non è una ragazza timida ma un gran troione. Comunque mi capitò una ragazza che non si voleva prestare al gioco. *Porco di un cristo*, pensai.

- Come cazzo c'hai la tua fottuta fica del cazzo?, gridai.

- Non saprei, rispose.

Era già la quinta volta che rispondeva con quel *non saprei* dei miei coglioni.

- Come non saprei? Non dirmi che non sai come sia fatta la tua passera tesoro.

Non dirmi che ti sei sempre masturbata a occhi chiusi!

Alla fine comunque si rifiutò anche di farmi un pompino. Disse che lei non era la ragazza che io pensavo che fosse. Dissi che io non pensavo un cazzo ma allora perché cazzo ci era venuta a casa da me. Disse perché le sembravo un ragazzo romantico. Dissi io che i ragazzi romantici non esistevano, erano cose immaginarie come le fate, gli gnomi, Gesù Cristo o Bin Laden. Disse che Bin Laden non era immaginario. Dissi che il fatto che Bin Laden fosse una persona in carne ed ossa non le giustificava il fatto di rifiutarmi un pompino. La congedai mentre le urlavo dietro per le scale che era una gran puttana e che spero si divertisse, una volta giunta a casa sua, a ficcarsi le crocchette Fiskies nella fica e a lasciarsi leccare dal suo cagnolino *Fuffy* del cazzo. La nostra vicina di casa - una vecchia di un'età indecifrabile - bestemmiò qualcosa da dietro la porta.

Comunque dicevo, ero in bagno a farmi una sega. Bud era uscito ma era rientrato presto. John sollevava pesi. Quella sera io e John saremmo dovuti andare ad una festa di compleanno. Chiedemmo a Bud se voleva unirsi a noi. Declinò l'invito dicendo che aveva altro da fare per quella sera. Non gli chiedemmo altro credendo avesse un appuntamento con una ragazza.

Il compleanno era una cosa noiosissima. Tutta gente semplice, ragazzi e ragazze di campagna. Ignoranti come capre. Fatto sta che c'era un bel pezzo di fica. Ci parlai un po'. Non fu difficile portarmela a casa. Durante la nostra conversazione però avevo notato che preferiva eludere argomenti un po' più spinti. Arrossiva cioè se parlavi di cazzi e fiche e sviava la conversazione. Giunti a casa chiese se poteva andare in bagno. Porca puttana, pensai. Se questa vede tutte quelle immagini di fiche mi sviene!

Non varcò nemmeno la soglia del bagno che diede un urlo.

La vecchia della porta accanto biascicò una bestemmia. Non capii bene le parole ma era qualcosa che aveva a che fare con Cristo e la Madonna e qualche altro santo. Accorsi per dire a quella troia di non urlare. Quella vecchia della vicina magari aveva già chiamato la polizia. Ma quando entrai in bagno mi resi conto del perché la ragazza aveva urlato. Non era stato per le foto delle fiche.

Nel water, su di un' acqua rossa sporca di sangue, affondava la testa di Bud. Il suo corpo era ricoperto da macchie di sangue viscido e caldo. Cioè credevo fosse caldo perchè non lo toccai. Ci rimasi di sasso. Cioè non urlai a quella vista, d'altronde mica ero una fottuta ragazza del cazzo. Rimasi solo con un senso di incredulità. E' questo che capita di solito alle persone quando le si annunciano che è morto qualcuno. Tu gli dici: *Sai, è morto quel tale*. E loro: *Ma che cazzo stai dicendo? oppure Ti sei fottuto il cervello?* Più o meno questa sarà la loro risposta. Certo, una vecchietta devota a papa Wojtyla non risponderà *Ma che cazzo dici?* ma il senso sarà questo.

La ragazza aveva raccolto le sue cose. Cioè la sua cosa, poiché aveva appoggiato solo la sua borsetta su un divano e sparì.

Qualcuno bussò alla porta. Credevo fosse Jack poiché aveva dimenticato le chiavi di casa. Dissi: Jack, Bud è morto. L'ho trovato con la faccia nel cesso.

Qualcuno rispose: Polizia, apra la porta.

## II

### Chi è che sarebbe morto?

Non vi ho raccontato nulla di Bud. Di me ho detto molte cose: che mi ammazzo di seghe e che c'ho il cazzo piccolo. Di Jack ho detto che fa pesi e ascolta musica punk. Di Bud non ho detto nulla di proposito, in modo che la sua morte vi avrebbe lasciato del tutto indifferenti. Chi scrive un romanzo di solito prima ti fa affezionare ad una persona e poi la toglie di mezzo in qualche modo per suscitare qualche reazione emotiva. Ma siccome io non voglio suscitare un bel cazzo di niente non vi ho parlato di Bud prima. Vi parlo di Bud ora.

Bud aveva 22 anni. Alto, capelli lunghi. Indossava esclusivamente camicie. Ne aveva un casino di camicie. Adorava i Sex Pistols. Ascoltava *Never mind the bullocks* ogni santissimo giorno. Fu lui a dirmi che Kurt Cobain si ispirò a quel disco per il titolo del suo *Nevermind*. Non sono convinto che sia effettivamente così perché era ubriaco e strafatto quando me lo disse. Ma ora che è morto tutto appare in un'ottica diversa e ogni sua affermazione diventa veritiera. La morte ha questo potere.

Bud aveva l'abitudine del cazzo di passare da un argomento all'altro, durante una conversazione, senza che ci fosse una relazione logica tra di essi. Voglio dire, uno parla di fica poi si arriva a parlare di Jessica del quinto piano che è proprio un gran pezzo di fica, del suo ragazzo che invece è un minchione, del padre che fa il barbiere e che un giorno sbagliò a fare un taglio a un pezzo

grosso della città e gli misero fuoco il negozio. Insomma, voglio dire, uno inizia a parlare di Jessica GranFicono (non ricordo il cognome ma deve essere sicuramente qualcosa del genere) e poi giunge a parlare di locali messi fuoco, ma c'è una connessione logica, un filo che lega Jessica al negozio messo fuoco. Il negozio che hanno messo fuoco era il locale del padre. Con Bud invece ciò non succedeva. Si parlava di cosa mangiare e lui se ne usciva con: "L'ultimo album dei Metallica fa proprio schifo, *St. Anger* fa vomitare il cazzo. *Kill'Em All*, *Ride the Lightning*, *Master Of Puppets*... quelli sì che erano album coi coglioni!"

Ora non so se esiste una connessione logica tra il cibo e *St. Anger*, magari c'era nella testa di Bud, chi può dirlo?

Ok, ora basta parlare di Bud. Avrò modo di parlarvi di lui più avanti.

Avevano bussato alla porta. Era la polizia.

Aprii. Due poliziotti di età media, rotti di palle e stanchi, mi guardarono serio.

Vestivano in divisa. Io avevo delle scarpe Onitsuka Tiger Nippon 60 blu bianche e rosse, un jeans Levi's 501 Lem e una t-shirt Radiohead Aubergine Citizen Insane RT518.

Uno dei due disse: Chi è che sarebbe morto?

Accennai un sorriso. Dissi: Credevo fosse il mio compagno di stanza. E' uno scherzo che ci facciamo tra di noi. Quando uno bussa l'altro risponde *Bud è morto. L'ho trovato con la faccia nel cesso.*

Non sembravano molto convinti. Erano in procinto di entrare quando uscì la nostra vicina. Era in vestaglia e pantofole e reggeva in mano *Confidenze*.

- Fanno sempre un casino del diavolo questi giovani qui!", sbraitò la vecchietta. Notai che si contenne davanti ai poliziotti. In altre occasioni avrebbe urlato: *Porco di dio questi tre frocioni del cazzo fanno sempre un casino del diavolo. Si inculassero in silenzio!*

I poliziotti si voltarono verso la signora.

- Che è successo?, le chiesero.

La vicina rispose: Questo giovanotto qui urlava qualcosa ad una ragazza per le scale.

I poliziotti chiesero dove fosse la ragazza ora e chi fosse. Risposi che era la mia ragazza (sapevo a malapena il suo nome...) e che avevamo litigato. Succede. Ma ora era tutto a posto.

Mi ripromisi di non fare più baccano in futuro. Mi scusai con la vecchietta.

Lei accettò le scuse e i poliziotti cominciarono a scendere le scale.

Uno dei due, il più alto, si voltò e chiese di andare in bagno. Aveva urgenza di pisciare.

Impallidii.

- Prego, si accomodi, da questa parte, dissi introducendolo in casa.

La vicina di casa si intromise di nuovo e mi parò il culo per la seconda volta.

Disse: O mio dio, nonavrà intenzione di entrare nel bagno di quelli lì. Chissà che sporczia ci sarà! Venga, le faccio strada. Il mio bagno è molto pulito.

Il poliziotto disse che per lui non c'era problema. La vicina insistette. Io dissi che in effetti era da

un po' che non pulivamo il cesso e che avevamo fatto da poco una doccia sia io che gli altri.

Alla fine il poliziotto andò a pisciare dalla signora accanto.

Io aspettai Jack leggendo *Rockstar* in camera mia. Non andai a rivedere il corpo di Bud. Avrei vomitato e non mi piace vomitare. E' una sensazione schifosissima. Certo, dopo che hai vomitato la sensazione è alquanto piacevole ma resta il fatto che vomitare mi fa schifo. Come prenderlo in culo. All'inizio fa male ma poi si prova piacere. Ma resta il fatto che all'inizio fa male. Almeno così dicono. Beninteso, non l'ho mai preso in culo.

### III

#### **Hai paura di ficcarlo nella fica di una puttana?**

Jack rientrò verso le due. Era pallido e tremava. Disse che doveva dirmi una cosa importantissima. Lo interruppi dicendogli che io avevo una cosa molto più importante da dirgli. Egli insistette che lo lasciassi parlare. Disse che non c'era una cosa più importante di quella che doveva dirmi lui. A meno che io non dovessi dirgli che mi ero scopato Jenna Jameson.

- Ho ucciso Bud, disse.

- Cosa?, dissi.

- E' stato un incidente del cazzo, credimi, non l'ho fatto apposta, disse.

Nello stereo suonava *Hoodoo* dei Muse. Contenuta in *Black Hole and Revelations*. L'ultimo album dei Muse che avevo acquistato. La canzone aveva una struttura palindroma. Iniziava con una chitarra flamenca poi proseguiva con la voce di Matt Bellamy dolce in primo piano. A metà canzone vi era un pezzo di piano alla Chopin e poi dopo un casino del diavolo ritornava la voce straziante del cantante e finiva con un accenno di chitarra flamenca. Non era poi un granché come brano ma mi piaceva un sacco.

Jack mi spiegò che era ritornato a casa perché aveva dimenticato i preservativi nel bagno. Nel bagno c'era Bud. Jack gli aveva detto di aprire ma Bud non ne voleva sapere di aprire quella fottuta porta. Allora Jack aveva aperto la porta con una spallata. Bud aveva un preservativo sul cazzo e qualcosa infilato nel culo. Aveva inserito una candela nel preservativo e se l'era infilata nel culo. Stava in piedi davanti la tazza del cesso. Jack notò che aveva usato i suoi preservativi. Una scatola di Durex Tropical da 6 pezzi aromatizzati ai frutti tropicali costatagli 8.45 €.

Nel bagno c'era una puzza incredibile di merda. Jack aveva chiesto a Bud di rendergli i preservativi. Bud non rispondeva. Continuava a stantuffarsi la candela su per il culo con un sorriso da idiota sulle labbra. Doveva aver bevuto o forse era strafatto. Sul bordo della vasca un contenitore di vaselina aperto.

Sapete perché si chiama vaselina? Colui che la individuò, un certo Robert Chesebrough, diede a questa sostanza il nome di vaselina, formandolo dalla parola tedesca *wasser* (acqua) e dalla parola greca *elaion* (olio). La vaselina viene molto usata come lubrificante nei rapporti anali. Ricordo una vignetta di un signore che rimaneva incastrato con il cazzo nel culo della sua donna poiché aveva scambiato il vasetto di colla per quello di vaselina.

Insomma Jack mi disse che Bud non voleva dargli questi fottuti preservativi del cazzo e lui si era innervosito. Era ubriaco anche lui e per di più aveva una strafiga pazzesca in macchina che lo aspettava ascoltando i Bauhaus. Jack si era avvicinato e lo aveva spinto un po' per prendere i

preservativi. Bud era scivolato (il pavimento era bagnato) e aveva battuto la testa sulla tazza del cesso. Era uscito del sangue. Jack disse che gli parve che il sangue gocciolasse dalle orecchie ma non era sicuro poiché lui era scappato con i preservativi. I preservativi rimasti erano tre. Tre come i buchi delle donne. Ne aveva usato uno per ficcarglielo nella fica, uno per ficcarglielo in culo. Il terzo lo aveva usato perché la tipa gli aveva negato una fellatio. Allora lui aveva indossato il preservativo e aveva detto alla strafiga di leccarglielo. Era al gusto tropicale e sarebbe stato come ciucciare un lecca-lecca. La strafiga aveva acconsentito e aveva replicato che *sì, hai proprio ragione, è come un lecca-lecca*. Sborrò mentre i Bauhaus urlavano: *In nomine patri et filii et spiriti sanctum*. Gli dispiacque aver dovuto eiaculare nel preservativo. Gli sarebbe piaciuto eiaculare su quei grossi seni della strafiga. Ma non si può avere tutto dalla vita.

- Ora che cazzo facciamo, urlai.

Jack mi disse di stare calmo. Mi fece sedere e mi diede una Gauloises Blonde.

- Rilassati, disse.

Tolse l'orrendo cd dei Muse dallo stereo e mise *Transformer* di Lou Reed. Traccia 5.

*Holly came from Miami F.L.A. hitch-hiked her way across the U.S.A. Plucked her eyebrows on the way, shaved her leg and then he was a she. She says, hey babe take a walk on the wild side*

Dio quanto amo quel disco. *Walk on the wild side* fu il primo singolo tratto da quel cd e anche, credo, la prima canzone a parlare di travestitismo, pompini, prostituzione maschile e ad essere trasmesso dalle radio inglesi, che per via di alcune espressioni gergali non capirono di cosa parlasse realmente la canzone.

- Bisogna far sparire il corpo, disse Jack dopo alcuni minuti di silenzio.

- Tu sei pazzo, urlai.

Jack non mi ascoltò. Continuò con una voce pacata e calma:

- Bud non aveva il padre perché è morto in Vietnam giusto? Non aveva fratelli perché era figlio unico. Ha solo una madre che non si è più ripresa dalla morte del marito. Saranno ventanni che sta rinchiusa in una casa per anziani a ingozzarsi mattina e sera di *Beautiful* e calmanti. Sono gli unici parenti che Bud aveva. Diremo alla polizia che non è più tornato a casa e che non ne sappiamo un cazzo. Non si metteranno a fare storie per uno studente del cazzo. Era un fallito, un drogato. A chi vuoi che gliene freghi. Al massimo vedremo sua madre a *Chi l'ha visto?*

- Sei proprio uno stronzo a dire queste cose, Bud è morto e a te non te ne frega un cazzo, dissi.

- In guerra non ci si preoccupa dei morti, disse Jack.

- Sì, ma non siamo in guerra Jack.

- Ah no?, rispose.

Poi continuò:

- La vita e la guerra sono la stessa cosa. Mi fate ridere, voi con le vostre commemorazioni del cazzo sugli "eroi" caduti in guerra, i vostri fottuti giorni della memoria, ricordare le vittime dell'olocausto. Auschwitz non era peggiore di questo posto di merda in cui ci troviamo. Sai cosa dovrebbero fare? Destinare un giorno del calendario per festeggiare tutti noi, siamo tutti eroi per il semplice fatto che viviamo questa vita di merda.

Io risi. In fondo Jack aveva ragione ma è talmente ridicolo quando assume un'aria seria che non si

può fare a meno di ridere.

Jack disse: Ma che cazzo vuoi capirne tu? Filosofeggio con uno che ha paura pure di ficcarlo nella fica di una puttana.

- Io non ho paura di ficcarlo nella fica di una puttana!, dissi.

- Non hai paura di ficcarlo nella fica di una puttana?

- No.

- Bene, allora sbrigati. Dobbiamo dare una ripulita al cesso e decidere di cosa fare del corpo di Bud.

Dissi: Io nel bagno non entro.

- Ecco, lo sapevo, disse Jack, allora che cazzo dici che non hai paura di ficcarlo nella fica di una puttana?

- Pulire il cesso non è come ficcarlo nella fica di una puttana, ribattei.

- E' una metafora, coglione!, disse Jack, o forse una similitudine. Non mi ricordo mai queste figure retoriche del cazzo. Vai a vedere e magari non sarà nemmeno una figura retorica.

Io rimasi seduto. Mi accesi un'altra Gauloises Blonde. Jack mi fissò.

- Vuoi lasciarmi da solo a pulire il cesso?, disse.

- Sì, dissi.

- Sei proprio un bastardo, disse lui e si avviò verso il bagno.

- Dopotutto sei tu che lo hai ammazzato!, gli urlai dietro ma le mie parole furono offuscate da Lou che cantava: *Your face when sleeping is sublime, and then you open up your eyes.*

#### IV

### 17 cose da fare entro il prossimo anno

Mentre Jack puliva il cesso presi un foglio e scrissi le 17 cose da fare entro il prossimo anno.

1) rileggere per la sesta volta *l'Ulisse* di **Joyce** e capirne almeno il 40%

2) Vedere *Begotten* di **E. Elias Merhige**, uno dei film più strani della storia del cinema

3) leggere un altro libro di **Isabella Santacroce** (*Destroy* mi è piaciuto un casino)

4) imparare a memoria le *Variazioni Goldberg* di **Bach** e suonarle al buio mentre lecco sangue invisibile che gocciola sui tasti del pianoforte

5) smettere di fumare le fottute *Gauloises Blonde* del cazzo

6) imparare il tedesco e urlare nel megafono frasi hitleriane passeggiando per quartieri ebrei

7) farmi una stampa di *Two Sisters* di **Théodore Chassériau** e appenderla nella mia camera a

fianco della stampa di *Identical Twins* di **Diane Arbus**

8) vedere un film porno dall'inizio alla fine e non sborrare dopo i primi 5 minuti e togliere il film

9) masturbarmi sul video di *Who the fuck* di **PJ Harvey**

10) andare ad una mostra di arte moderna e chiedere ad alta voce se l'estintore fa parte della collezione di opere esposte dall'artista

11) decidermi finalmente di leggere *Essere e Tempo* di **Heidegger** e smetterla di dare del coglione a tutti coloro che non l'hanno letto

12) smetterla di visitare siti porno su Internet per poi riempire il pc di virus e trojan

13) farmi un tatuaggio satanico sul braccio destro

14) fare un cunnilingus a una fica glabra sulle note di *Ava Adore* degli **Smashing Pumpkins**

15) torturare una Mantide Religiosa recidendola in parti in intervalli di tempo fibonacciani

16) resistere almeno dieci minuti senza pensare al sesso

17) sborrare nella bocca di una ragazza e poi baciarla nuotando con la lingua nel mio sperma

Scritte le 17 cose da fare entro il prossimo anno Jack era ancora a pulire il cesso. Il pacchetto di Gauloises si stava svuotando e il cd di Lou Reed era finito. Misi *XTRMNTR* dei Primal Scream. Presi un libro a caso da uno scaffale. Un' antologia di poesie italiane. Leggo *Mattino M'illumino / d'immenso*. Mi sento ispirato e recito ad alta voce: *Diarrea Mi svuoto / di merda*.

Jack ritornò sbraitando: - Dio che schifo! Non sai cosa c'era in quel cesso di merda! Una polpa di merda mischiata a sangue e sperma. Una cosa da far vomitare anche le palle degli occhi!

Poi disse: - Indossa un giubbotto, andiamo a liberarci di Bud.

Aveva avvolto il corpo di Bud in un lenzuolo legandolo con delle stringhe di scarpe. Era molto tardi. Probabilmente quelli del nostro palazzo stavano già dormendo tutti. Bisognava trasportare il corpo di Bud giù per le scale e riporlo nel cofano della *Golf* nera di Jack.

In macchina ascoltammo *Pornography* dei Cure. La traccia 1, *One Hundred Years* iniziò con *it doesn't matter if we all die*, "non importa se muoriamo tutti", e io mi sentii meglio.

Giungemmo in una stradina di campagna. A parte i fari della *Golf* la campagna era *d'ogne luce muta*. Catacresi dantiana.

Dissi: - Ehi Jack, non vorrai mica farmi scavare una buca mentre tu fumi Pall Mall del cazzo come in un fottuto film horror di serie B?

Jack disse: - Tranquillo, lo scaricheremo al prossimo bivio. Poi ce ne torneremo a casa e ci facciamo una bella dormita. Domattina ci alziamo. Prepariamo il caffè. Entriamo nella camera di Bud. La troveremo vuota ed esclameremo all'unisono *Oh cazzo, Bud non c'è*. Dopodiché ci andiamo a fare un giro. Aspetteremo 24 ore, perché bisogna aspettare 24 ore prima di denunciare una scomparsa, poi chiameremo la polizia e le diremo *Il nostro amico Bud non è ritornato a casa. Era uscito ieri sera ma non si è ritirato siamo preoccupati*. Nel frattempo qualche zio Tobia del cazzo mentre andava a segare la legna o a scoparsi una pecora avrà trovato il corpo di Bud e sarà corso dalla polizia. Facile no?

Annuii perplesso. Nel cielo non c'erano né stelle né luna. Mentre una volpe ci attraversò la strada e una civetta ci guardava da sopra un albero di melo spoglio realizzai che *Pornography* dei Cure

andava ascoltato di notte, in macchina, vagando per strade deserte e polverose di campagna.

Arrivati al bivio Jack spense la macchina e scese. Io lo seguii. Togliemmo il lenzuolo e buttammo il corpo di Bud vicino un albero marcio.

## V

### Registi e Attori

Appena giunti a casa Jack andò subito a dormire. Io mi guardai **The Brown Bunny**.

Il film narra in maniera davvero struggente la perdita di un amore e l'impossibilità di dimenticarlo. Il protagonista passa da una donna all'altra per tentare di dimenticare il suo unico vero amore ma invano. Una fotografia perfetta, una colonna sonora grandiosa... davvero un gran bel film. Non capisco come mai i critici non accolsero bene il film. Ci fu addirittura una guerra di parole tra lo stesso Vincent Gallo e il noto critico Roger Ebert. Roger affermò che *The Brown Bunny* era il peggior film nella storia di Cannes, e Vincent Gallo rispose chiamando Ebert "un porco grasso con il fisico di un commerciante di schiavi". Ebert, parafrasando Churchill, disse: "un giorno io sarò magro ma Vincent Gallo sarà sempre il regista di *The Brown Bunny*". Vincent Gallo rispose augurandogli un cancro al colon. Ebert disse che, senza alcun dubbio, la sua colonoscopia sarebbe stata più divertente che guardare *The Brown Bunny*. Il film suscitò inoltre scandalo perché si conclude con una fellatio di circa 5 minuti.

Il cinema mi piace, ma a volte mi rompo il cazzo di stare seduto per due ore. E' come se sprecassi la mia vita. Bud, al contrario, amava il cinema alla follia. Guardava tutti i generi di film e il suo sogno era quello di fare il regista. Diceva spesso che gli uomini si dividono in due categorie: i registi e gli attori, chi guarda la vita e chi invece la vive. Lui la vita preferiva guardarla. Mi capitò in seguito di leggere qualcosa di simile in un libro di filosofia. Pitagora diceva che la vita era un grande mercato, c'è chi ci va per fare affari, chi per divertirsi e chi come i filosofi, i migliori, ci vanno solo per osservare "disinteressatamente" quello che accade. Dubito che Bud sapesse dell'esistenza di Pitagora. Che io sappia, oltre quelli universitari, non leggeva libri.

Quella sera dormii pochissimo. Mi svegliai in continuazione. Sognai che avevo un gran bisogno di pisciare. Andavo al bagno ma era occupato da Jack. Allora urlavo a Jack di sbrigarsi. Mentre aspettavo che Bud uscisse il mio sguardo si posava su alcuni dvd che erano appoggiati su un tavolino. *Shining, Taxi driver, Pulp Fiction, Gola profonda, Buffalo 66*.

Buffo come nei sogni una persona si sostituisca a un'altra e per noi sembra tutto normale. Uno parla con la madre poi questa diventa la sorella e, noi che sognamo, manco per il cazzo. Era trascorso un bel po' di tempo così avevo urlato a Bud di fare *cazzo in fretta!*. Visto che non ci fu risposta aprii la porta. Bud era in piedi vicino al cesso, si era voltato, mi guardava. Con la mano destra si era cavato l'occhio sinistro. Aveva appoggiato il bolbo oculare sul lavandino e afferrata una candela (ricoperta da un profilattico) se la infilava nella cavità lasciata dal suo occhio. Una cosa disgustosa al massimo. Grazie a dio mi svegliai. Avevo realmente bisogno di pisciare ma non andai in bagno.

Il mattino dopo mi risvegliai più incazzato di Maria De Filippi. Il mattino ha l'oro in bocca scriveva **Jack Torrance** in *Shining. All work and no play makes Jack a dull boy*, nella versione originale del film.

Jack era già in piedi e faceva pesi.

Andai al cesso, poi presi una birra e un pezzo di pizza (secco come una suola di scarpa).

Accesi la tv. Solo film bianchi e nero del cazzo trasmettono la mattina. Per fortuna c'è Mtv. Un nero rappeggiava con due sventole bionde semimude che ondeggiavano tette e culi. La canzone era piena di *fuck, shit e motherfucker*.

Jack venne in cucina.

Urlò: - Che cazzo mangi?

Dissi: - Senti Jack non cominciare a rompere i coglioni con la tua dieta salutista del cazzo. Me ne fotto della tua dieta salutista del cazzo. Vuoi che mi riduca a mangiare zucchine e pane integrale come un rammollito del cazzo?

Jack disse: - Va bene, fai come cazzo ti pare. Poi però non venire a lamentarti se vomiti anche le palle degli occhi.

Poi aggiunse: - Sbrigati che fra poco usciamo, il tempo di farmi una doccia.

Mentre Jack si preparava su Mtv passò un video di **PJ Harvey**. Non era *Who the fuck?* ma mi venne duro lo stesso. Fui lì lì per tirarmelo fuori e menarmelo un po' quando qualcuno suonò alla porta.

- Vedi chi cazzo è?, mi urlò Jack mentre indossava una camicia con una fantasia psichedelica.

Andai ad aprire.

- Oh cazzo!, dissi. Era Bud.

## VI

### Bud è vivo

Contrariamente al senso comune, l'apparizione di un morto raramente suscita paura. Ovviamente se in una notte buia e tempestosa, dopo aver visto *Venerdì 13*, appare vostro nonno morto che vi saluta sorridente da una finestra come minimo può capitarvi una necrosi cardiaca ischemica.

Ma questo è un caso particolare. Voglio dire, se lo stesso nonno morto bussa alla vostra porta una mattina, mentre state facendo colazione ciò non vi turberà minimamente. Vi sarà un fugace stupore seguito dalla gioia di vedere il vostro nonno. Immaginate che suonano alla porta. Andate ad aprire - cercando di deglutire un corn flakes che per la sua morfologia irregolare tende ad intraprendere strade laringee - e vedete Marilyn Monroe con quel delizioso vestitino bianco che indossava in *Quando la moglie è in vacanza*. Non credo avreste terrore. Credo che il vostro primo pensiero sarebbe quello di escogitare un modo per scoparvela. Chissà se scoparsela verrebbe considerato necrofilia. In ogni modo è proprio deliziosa Marilyn. Dolcissima. Non a caso il suo nome in *A qualcuno piace caldo* era Zucchero. Sugar. *Ehi Sugar, take a walk on the wild side*.

- Chi cazzo è?, mi urlò Jack mentre armeggiava con i bottoni della sua camicia. Non era capace di abbottonarsi i polsini e perdeva sempre un sacco di tempo nell'effettuare tale operazione. Operazione che si concludeva sempre con il venir meno del bottone che schizzava parabolicamente in una direzione non definibile a priori. La cosa continuava con Jack che imprecava e con il subitaneo chiamarmi per aiutarlo nella ricerca del bottone. Ricerca che si rivelava vana a causa dell'imprevedibile traiettoria. Il lato positivo era che si trovavano alcuni

oggetti randomatici smarriti da tempo e creduti irrimediabilmente persi.

- E' Bud, dissi io con nonchalance.

- Spiritoso! Dai non fare il coglione, chi cazzo è?

- Ti dico che è Bud.

- Ma perché devi fare sempre il solito bambino del cazzo. Un minimo di maturità, che diamine!

Jack uscì dalla sua camera. Il polsino destro mancava di un bottone.

- Oh cazzo!, disse. La bocca gli si spalancò come quella di una carpa. Longevo pesce d'acqua dolce.

- Bud ma dove cazzo eri finito?, aggiunse dopo qualche secondo.

Bud entrò in casa. Sembrava stanco.

- Ma che cazzo ne so, rispose. Non ricordo un cazzo di niente. L'ultima cosa che ricordo è che ero in bagno e che tu mi chiedevi i tuoi preservativi.

- Sì, infatti, disse Jack. E dopo? Cosa è accaduto?

Bud scosse la testa. Disse che non ricordava nulla. Disse che si era risvegliato in un posto di campagna. Alcuni insetti gli camminavano sul viso. Era ritornato a casa in autostop.

- La gente di campagna è molto più gentile. Non ho aspettato nemmeno cinque minuti che ho trovato un passaggio. L'avessi fatto in città sarei dovuto aspettare come minimo tre quarti d'ora. A meno che non fossi stato un pezzo di fica in minigonna, nel qual caso non avrei fatto nemmeno in tempo ad alzare il pollice che si sarebbe fermato qualcuno, disse Bud.

- Bud, noi stavamo uscendo, ti unisci a noi?, dissi.

Lui scosse la testa. Disse che era stanco e andò a dormire.

In macchina Jack tenne a precisarmi che secondo lui Bud si era precipitato in bagno a stantuffarsi candele su per il culo. Altro che dormire!

Risi fino a farmi lacrimare gli occhi.

Cinque minuti dopo mentre bevevamo una birra calda che faceva schifo (*le birre erano sempre calde in quel locale di merda mentre le ragazze erano tutte fredde. Fosse stato il contrario sarebbe stato proprio un bel locale*) dissi a Jack:

- Cazzo Jack avevi detto che Bud era morto!

- Che cazzo ne so, rispose. Gli era uscito del sangue.

- Che cazzo significa che gli era uscito del sangue? Non significa un cazzo questo. Anche a tua sorella le è uscito del sangue dalla fica quando l'hanno sverginata eppure non è mica morta.

- Che cazzo c'entra mia sorella ora, di? E poi mia sorella è vergine.

- Certo certo, ogni sorella è vergine. Le puttane sono tutte figlie uniche o hanno solo sorelle.

- Questa birra fa schifo, disse Jack.

- Già, dissi io.
- Ehi Jenny, disse Jack. Jenny era una cameriera. Venne al nostro tavolo. Truccata da schifo. Un travestito senza cazzo. Estrasse di tasca un bloc notes e una penna pronta a scrivere qualcosa.
- Questa birra fa schifo, disse Jack.
- E io cosa dovrei farci?, disse Jenny.
- Cosa dovresti farci?, disse Jack.
- Ho capito, ve ne porto subito un'altra, disse Jenny.
- Questo locale è una merda, disse Jack.
- Ah non dirlo a me, dillo al padrone, non è mica mio, disse Jenny.
- Perché le birre sono sempre calde?, dissi io.
- Il padrone per risparmiare accende il frigo per una mezz'oretta poi lo spegne. Dopo un'altra mezz'oretta lo riaccende. Poi lo rispegne e così via, disse Jenny.
- Non si rompe mai il cazzo di accenderlo e spegnerlo?, disse Jack.

Io risi.

- Oh no, lo fa con estremo piacere, disse Jenny. Dopodiché sparì ritornando con due birre calde.

Bevemmo le birre e ritornammo a casa.

Bud non era in bagno. Nessuna traccia di candele. Era in camera sua che dormiva ben lungi dalla fase REM. Ben lungi quindi dal sognare alcunché. Poiché solo in fase REM si sogna.

## VII

### Sull'utilità e il danno di levigare i crocifissi per la fica

Quella sera Jack come suo solito andò a dormire presto. Io restai ancora sveglio. Mi versai un po' di scotch e mentre lo bevevo pensai se leggermi un libro o vedere un film. Non era facile scegliere. Erano due proposte egualmente allettabili. Mi recai allo scaffale dvd e diedi una rapida occhiata ai film che ancora non avevo visto. Ne presi tre. Film malsani, vomitevoli. *Subconscious Cruelty*, *Violent shit*, *August Underground*. Mi accesi una Gauloises e diedi una rapida occhiata su internet in cerca di qualche recensione dei film. *Subconscious Cruelty* si compone di quattro episodi. Uno, *Ovarian eyeball* (una riflessione delirante sul concetto di nascita). Due, *Human Larvae* (un fratello accudisce la sorella incinta e dopo che la donna partorisce uccide lei e il bambino). Tre, *Rebirth* (una specie di bacchanale fra l'uomo e Madre Terra). Quattro, *Right Brain/Martyrdom* (un uomo si masturba, poi nei panni di Cristo viene martirizzato da delle donne infoiate). In *Violent shit* un killer si libera dalla polizia e inizia una strage infinita. Diania, mange carne umana, squarcia fiche, sventra Gesù. Alla fine si autodistrugge e genera un figlio. *August Underground* mostra due sociopatici che stuprano, uccidono gente a caso e filmano le loro azioni.

Cazzo, tre film egualmente interessanti, pensai. Non sapevo proprio quale scegliere ma l'uomo è condannato alla scelta. Avrei potuto anche al limite non vedere nessuno di quei film. Ma in ogni caso avrei effettuato una scelta. Avrei scelto cioè di non scegliere. Scelsi alla fine *Subconscious Cruelty*.

Mentre vedevo il film, Bud si svegliò. Venne a sedersi sul divano.

- La smetti di vedere merda?, disse.

Non risposi.

- E' roba disgustosa, continuò.

- Senti chi parla, dissi.

Bud aveva presentato un compito di filosofia al suo prof intitolandolo: *Sull'utilità e il danno di levigare i crocifissi per la fica*. (Uno studio sulla masturbazione nei conventi di suore).

Bud mi spiegò che *Sull'utilità e il danno di levigare i crocifissi per la fica* era ricalcato sul titolo *Sull'utilità e il danno della storia per la vita* di Nietzsche. Trovai molto consona l'assonanza tra *fica* e *vita*.

La breve chiacchierata con Bud aveva fatto svegliare anche Jack.

- Che cazzo state vedendo a quest'ora? urlò.

La cultura per lui era un concetto astratto.

Azzerai il volume del film.

- Che cazzo di ore sono?, disse Jack.

- Le tre e mezzo, dissi io.

- Cazzo, andiamo a dormire, disse Jack.

Jack andava sempre a dormire presto e si svegliava verso le sei del mattino.

*Il mattino ha l'oro in bocca* era quello che diceva sempre Jack.

- Sì, andiamo a dormire, il mattino ha l'oro in bocca, disse Bud rivolgendosi a me sghignazzando.

- E tua sorella c'ha il cazzo mio in bocca, gli rispose Jack.

Bud si alzò per andare a pisciare. Jack ritornò a dormire. Io mi allungai sul divano e continuai a vedere *Sunconscious Cruelty*. Qualcuno bussò alla porta. Bud uscì dal cesso e diede un'occhiata dallo spioncino.

- Oh cazzo, oh cazzo, oh cazzo, disse.

Mi venne vicino e mi disse:

- Non ci sono, capito? Non ci sono per nessun motivo del cazzo al mondo. Ok? Dov'è Bud? Non c'è, che cazzo ne so. E' morto.

La qual cosa era non veritiera solo da poche ore.

Bussarono di nuovo. Jack si svegliò urlando: - Ma si può sapere chi viene a romperci l'anima a quest'ora?

Bud mi ripeté di nuovo che lui non c'era. Lo disse anche a Jack. Dovette dirglielo parecchie volte poiché Jack era rincoglionito dal sonno. Bussarono per la terza volta. Io rimasi sdraiato sul divano continuando a vedere il film mangiando dei crackers. Jack andò ad aprire. Una voce chiese di Bud. Jack rispose che non era in casa. La voce disse:- Stronzate.

Fece da parte Jack con una mano ed entrò in casa seguito da un'altra persona.

Io feci per alzarmi ma uno di loro disse:- No, no resta pure comodo.

Ebbi allora un *dejà-vu* e mi si congelò il sangue nelle vene.

*Pulp Fiction*. Appartamento. Stanza 49. Mattino. Tre giovani mangiano hamburger, patatine fritte e sprite. Bussano alla porta. John Travolta e Samuel L. Jackson. I giovani aprono. John e Samuel sono soci in affari di una persona che i tre giovani volevano fottere. Cominciano a parlare. All'improvviso durante la conversazione Samuel spara a uno di loro. A quello che stava sdraiato sul divano a mangiare patatine.

Io ero disteso sul divano e sgranocchiavo crackers. Deglutii.

Jack era rimasto in piedi davanti la porta. La persona che aveva parlato era alto, aveva una folta barba. L'altro era più basso, con degli occhiali da sole Ray Ban.

- Dov'è Bud?, disse quello alto. Era solo quello alto a parlare, l'altro vagava per la stanza soffermandosi a guardare di tanto in tanto.

- Non lo so, dissi.

Estrasse una pistola puntandola su Jack e senza distogliere lo sguardo dal mio disse calmo:

- Ora tu fai il bravo, mi dici dove cazzo è quel frocio di Bud altrimenti io sparo al tuo amico.

Non feci in tempo ad aprire bocca che Jack disse tutto di un fiato:- E' di là nella sua camera.

L'uomo mi disse:- Sta dicendo la verità il tuo amico?

Io annuii.

- Lo spero per voi, disse. Poi mandò il suo amico nella camera di Bud.

## VIII

### **It's not his nose that grows**

L'uomo basso e senza barba ritornò tenendo Bud per la sua t-shirt logora.

- Stava rannicchiato nell'armadio come una femminuccia del cazzo, disse.

L'uomo con la barba guardò Bud. Sospirò.

- Bud, Bud, Bud.

- Posso spiegare, giuro che posso spiegare, disse Bud.

L'uomo con la barba disse che non c'era nulla da spiegare.

- Vuoi sapere una cosa Bud?

*Oh Cristo, ora recita il passo dall'Ezechiele*, pensai.

- Quand'avevo otto anni mio padre uscì di casa per andare a lavoro dicendomi di dar da mangiare al cane. Io guardai la tv e me ne dimenticai. Quando fece ritorno, mio padre vide che non avevo dato da mangiare al cane allora mi chiuse in camera e non mi fece mangiare per tre giorni di fila.

Ci vuole responsabilità, Bud.

Detto ciò, puntò la pistola sul cranio di Bud.

Stando a Zenone di Elea, se l'uomo avesse sparato Bud non sarebbe morto poiché il proiettile sarebbe apparso in movimento, ma in realtà, sarebbe stato immobile.

Io ebbi voglia di succhiare un cazzo. Vengono certe idee agli uomini! Come potevo aver voglia di ciucciare cazzi! E per di più in una situazione come quella. Roba da pazzi. Scacciai quella idea ma una vocina nella mia testa disse ironica:- C'è un wurstel nel frigo, più tardi quando non c'è

nessuno, puoi provare a ciuciarlo. Mi sovvenne una frase del "Piccolo galateo erotico per fanciulle" di Pierre Louys. *Non fate andare avanti e indietro un "wurstell" nella vostra bocca, facendo gli occhi dolci al giovane che volete sedurre.*

L'uomo con la barba chiese se avevamo del nastro da imballaggio. Jack andò a prenderlo e l'uomo legò Bud. Dopodiché disse a me e a Jack di tenerlo fermo. L'uomo basso manteneva ferma la testa. Bud si dimenava come una vergine che sta per essere violentata.

- Tienilo per il naso, deve esserglisi allungato con tutte le bugie che ha detto, disse l'uomo con la barba.

- Deve esserglisi allungato qualcos'altro, disse l'uomo basso e grugnì una risata.

Mi venne in mente il porno *Le avventure erotiche di Pinocchio* che era accompagnato dalla frase: *It's not his nose that grows.*

Ebbi un'ispirazione per un film pornografico. Una parodia di Cyrano di Bergerac.

Cyrano de Bergerac è uno scontroso spadaccino dal cazzo minuscolo. Ama la poesia e i giochi di parole. Egli nutre un impossibile e candido amore per sua cugina Rossana. Quando Cristiano, un giovane cadetto dal cazzo abnorme, gli chiede aiuto per conquistare il cuore di Rossana Cyrano si improvvisa suggeritore scrivendo poesie e lettere per l'amico.

L'uomo con la barba estrasse un coltello lungo e affilato. Mentre l'altro teneva la bocca di Bud aperta, l'uomo tirò fuori la lingua e gli conficcò dentro il coltello. Poi con una forbice tagliò gran parte della lingua. La bocca di Bud si inondò di sangue.

- Ok, potete lasciarlo, ci disse l'uomo.

Lasciammo Bud che si dimenava per terra come un verme. Vomitava sangue.

- Beh, non ci offrite qualcosa?, disse l'uomo.

Ci sedemmo. Io dissi che avevo dello scotch. L'uomo disse che andava bene. Bevemmo scotch mentre Bud si dimenava e mugolava frasi incomprensibili.

L'uomo con la barba si era voltato più volte intimando Bud di smetterla.

- La tua mamma del cazzo non ti ha insegnato l'educazione?, disse.

Poi visti i nostri visi preoccupati disse:- Non preoccupatevi non morirò. Ne ho vista di gente senza lingua, senza mani, senza occhi. Vivono da dio.

- Forse non potrà più ciucciare cazzi, disse l'uomo basso e rise. Brevi grugniti atoni.

La vocina nella mia testa mi disse di non dimenticare il wurstel nel frigo.

- Come può vivere da dio uno senza lingua?, disse Jack.

In tv qualcuno estraeva un bulbo oculare dal ventre di una donna.

Tolsi il dvd credendo che quel film potesse disturbare gli inattesi ospiti (soprattutto dopo l'affermazione di Jack) e sintonizzai su Mtv. Trasmetteva il video di *Dani California* dei Red Hot Chili Peppers. Godibile canzone. C'è chi sostiene che sia stata copiata pari pari da un pezzo di Tom Petty del 1993, *Mary Jane's Last Dance*.

- Basta che vada in giro con un block notes, disse l'uomo.

- Come Beethoven, dissi io.

- Chi?, chiese l'uomo.

- Beethoven, il compositore. Siccome era sordo, aveva un quaderno dove gli scrivevano le domande, dissi.

- Può anche imparare il linguaggio dei muti, disse Jack.

- Non gli conviene. Mica tutti sanno il linguaggio dei muti? Mettiamo che vuole comprare delle sigarette e va in un negozio. E' inutile che si metta a gesticolare come uno scimpazè con il prurito al culo. Non servirebbe a nulla, dissi io.

- Già, se invece avesse un block notes potrebbe scriverci sopra il nome delle sigarette e consegnarlo alla commessa, facile, acconsentì l'uomo.

Bud urlava e si dimenava, spargendo schizzi di sangue in tutte le direzioni.

L'uomo si voltò e urlò:- La smetti di fare questo casino del cazzo? Non vedi che stiamo cercando di risolvere il tuo problema?

Un cellulare suonò *Per Elisa*. L'uomo con la barba diede un'occhiata al suo cellulare ma non rispose.

Ignorava chi fosse Beethoven ma aveva *Per Elisa* come suoneria.

Bud cominciò ad urlare più forte. L'uomo con la barba si voltò e sparò. Il colpo centrò Bud fra gli occhi. Schizzi di sangue e cervello si appiccicarono alla parete.

Tacemmo tutti. In tv un bambino diceva a sua madre: - Mamma perché quando Gesù è morto... Ma la mamma era distratta a parlare con una sua amica cicciona. Il bambino allora stratonò la mamma e ripetette: - Mamma, mamma perché Gesù quando è morto...

L'uomo con la barba prese il telecomando e spense la tv.

Non riuscii ad ascoltare la frase del bimbo. Ancora oggi quella frase mi tortura. Cosa voleva sapere quel moccioso del cazzo? Perché Gesù quando è morto è risorto mentre la nonna Paola non ne vuol sapere di uscire da quel cesso di tomba? Perché Gesù quando è morto Maddalena si è fatta stampare il suo viso su un fazzoletto? (Be' questo è ovvio. Per venderlo su ebay).

L'uomo con la barba disse: - Aiutatemi, prendete un lenzuolo.

Così avvolgemmo il corpo di Bud nel lenzuolo per la seconda volta. Io pulii il sangue sulla parete e sul pavimento.

L'uomo disse di non preoccuparci. Avrebbe provveduto lui a far sparire il corpo di Bud. Bevvero un altro bicchiere di scotch e andarono via.

Dissi a Jack che volevo indagare. Scoprire perché Bud era stato ucciso.

Jack disse: - Prima Bud era morto, no? Ora la situazione è diventata normale. Che cazzo c'è da indagare?

- Quando Bud è tornato la situazione era diventata normale, non ora. Dobbiamo scoprire perché Bud è stato ucciso, dissi.

- Fa' come ti pare Sherlock Holmes, non ho voglia di fare il tuo Watson del cazzo, disse Jack. Poi aggiunse: - Ora scusami, ma devo andare al cesso. Cazzo che nottata.

Mentre Jack era al cesso pensai ad un necrologio per Bud.

E' tragicamente morto Bud. Non conosceva nessuna lingua, nemmeno quella madre. Ricordava sempre tutto, non aveva mai nulla sulla punta della lingua. Non aveva peli sulla lingua (*dio come poteva, dal momento che non aveva lingua?*). Giudicava stravagante leccare fiche. Aveva sovente fatto attentati a fabbriche di lecca-lecca.

Cinque minuti dopo suonarono alla porta. Era una ragazza bionda.

- Bud è in pericolo, disse.

- Complimenti per la tempestività, dissi.

## IX

### Nuova filosofia di vita

La ragazza bionda somigliava vagamente a Twiggy solo che, a differenza di quest'ultima, non era anoressica. Aveva una t-shirt rosa Playboy, un jeans a vita bassa e delle Converse rosa chiaro. Quando le dissi cosa era accaduto a Bud mi abbracciò buttandomi le braccia al collo. Mi si drizzò l'uccello in una velocità impressionante.

La invitai ad entrare ma non volle. Aveva forse notato la mia erezione e temeva uno stupro? Le chiesi il nome che però tacerò. Rimarrà per voi quindi semplicemente "la ragazza bionda". Era un'amica di Bud.

- Bud era dolcissimo, disse trattenendo una lacrima.

- Sì, dissi.

Pensai a Bud che si stantuffava candele su per il culo.

- Non ce la faccio a parlare, è meglio che vada, disse.

Chiesi se potevo rivederla. Acconsentì e mi diede il suo indirizzo.

Andai a casa sua qualche giorno dopo. Venne ad aprirmi sua madre. Una signora ben vestita. Aveva la dolcezza delle persone che hanno sofferto.

La ragazza bionda era in camera sua. Seduta sul letto a gambe incrociate. Aveva dei calzini a strisce rosa e bianche, una gonna in jeans e una t-shirt di Madonna. Scriveva qualcosa sul suo diario. Ascoltava musica con delle cuffie.

Quando mi vide si tolse le cuffie con un gesto incantevole, si lasciò i capelli, e scese ad

abbracciarmi scalza.

Immaginai la sua glabra fica rosa. Ebbi voglia di leccargliela.

- Vedi che ho fatto? Ti piace?, disse facendomi vedere un disegno sul suo diario.

Era un disegno di Diddl seduto su una luna di formaggio.

- Carino, disegni molto bene, dissi.

- Grazie, ho fatto anche questo.

E mi fece vedere una ventina di Diddl sdolcinati e romantici da far vomitare le palle degli occhi a Satana in persona.

- Che musica ascoltavi?, le chiesi.

- Gigi D'Alessio, rispose.

Mi venne da vomitare.

- A te piace?, aggiunse.

- Oh, certo, mentii.

- Qual è la tua canzone preferita?, mi chiese.

Non avevo la più pallida idea di cosa dirle. Non ricordavo i titoli delle canzoni dei Pink Floyd figurarsi se perdevo tempo ad imparare i titoli di quelle merde dalessiane.

- Be', non ricordo bene il titolo, mi sembra si chiami *Amore, Amore qualcosa*, inventai lì per lì. Gigi era un paraculo. Doveva aver pure intitolato una sua canzone con la parola *Amore*.

- *Amore mio*, bellissima, ma non è la mia preferita, disse.

Insomma parlammo di cose così per un po'. Poi le chiesi di Bud.

- Ho conosciuto Bud al cinema. Mi aveva detto che era preoccupato perché si era cacciato in un casino. Aveva preso della roba, coca e eroina, ma non aveva soldi per pagare.

*Ecco svelato il mistero di Bud*, mi dissi.

Era diversa da tutte le altre ragazze che frequentavo. Le ragazze che frequentavo bevevano birra. Ruttavano. Fumavano canne. Ridevano scompisciandosi come puttane. Avevano tatuaggi. Piercing sulla lingua per facilitare la fellatio. Facevano pompini. Scopavano. Facevano sesso anale (qualsiasi ragazza che fa sesso anale è una troia, questo è un assioma indiscutibile). Si annoiavano sempre, qualsiasi cosa si facesse.

La ragazza bionda era diversa. Mi innamorai (tenetevi per voi i vostri commenti salaci, se non vi spiace).

Mi sentivo felice come un testimone di Geova a cui non hanno sbattuto la porta in faccia. (Un testimone di Geova a cui hanno sbattuto la porta in faccia è ugualmente felice).

Non mi va di raccontarvi cose che certamente vi annoierebbero. Vi basti sapere che cominciai a cambiare la mia filosofia di vita. Niente più ubriacature, niente più film porno, niente più scopate occasionali, niente più doccia ogni 2 settimane.

Dopo un po' Jack cominciò inevitabilmente a sospettare qualcosa.

- Sono due settimane che non ascolti la *Trenodia* di Penderecki, disse.

- Be', non posso mica stare tutta la mia vita ad ascoltare la *Trenodia* di Penderecki.

- Sì, ma sono anche due settimane che non vedi *Eraserhead*. E l'*Aurora* di Nietzsche è coperto da uno strato di polvere. E non è una metafora. E' successo qualcosa.

- Ma Jack, cosa cazzo doveva succedere?

- Ieri sera ti sei perso la presentazione dei film di Ghezzi a *Fuori Orario*. Non mi fotti, dimmi che t'è successo?

- Niente. NIENTE, urlai.

- Canticchi sotto la doccia, cristo! Non venirmi a dire che non è successo niente!

- L'ho sempre fatto.

- Sì, ma non hai mai canticchiato *Doremifasol* di Baglioni.

Insomma alla fine confessai di essere innamorato. Puoi fottere il commissario Rex passandogli davanti con un megacannone nella tasca posteriore dei jeans ma non puoi fottere Jack.

**X**

**17(?) cose da fare (con la ragazza bionda) entro il prossimo anno**

Uscivo quasi tutte le sere con la ragazza bionda. Non studiavo mai, l'università stava andandosene a puttane ma la cosa sembrava non riguardarmi. Avrei recuperato, mi dicevo. *Fai fatica a fare due esami l'anno, come puoi credere che recupererai?*, mi diceva una vocina che proveniva da una microscopica parte razionale del mio cervello. Ma era una vocina appena percettibile, quindi per niente autoritaria.

Una sera mentre mi preparavo per uscire sentii Jack bestemmiare nella sua camera.

Era disteso sul letto. Non stava bene. Sputava sangue a mo' di *action painting*.

Non volle che chiamassi un dottore così restai a fargli compagnia. Vedemmo un mediocre film italiano anni settanta pieno di parolacce.

L'introduzione del turpiloquio nel cinema italiano avvenne negli anni Sessanta.

Fu negli anni Sessanta infatti che insieme alla rottura di una serie di tabù (ideologici, sessuali) si verificò anche la rottura dei tabù linguistici.

*La classe operaia va in paradiso* di **Elio Petri** ("Ti sembra un leccaculo io?"), *Il buono, il brutto e il cattivo* di **Sergio Leone** ("Ehi biondo, lo sai di chi sei figlio tu, di una grandissima puttàaaaaaaa..."), *Tre tigri contro tre tigri* di **Sergio Corbucci** ("Gianluca fuori dalle balle". "Sa che cosa le dico... che mi sono rotto i coglioni!"), *Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico* di **Lina Wertmüller** ("Grandissima troia! Brigantessa della mia minchia!"), *La gabbia* di **Giuseppe Patroni Griffi** ("Io non voglio un cazzo, puttana!". "Tu sei una troia... vaffanculo, stronza!").

Mentre vedevo il film pensai alle 17 cose da fare con la ragazza bionda entro il prossimo anno. Se vedi un film e pensi ad altro (non ti fai prendere dalla storia cioè) significa che o il film è una merda o hai qualche problema personale che ti assilla.

Comunque non pensai a 17 cose poiché il film finì presto. Ne pensai solo 9. Che poi è quasi la metà di 17. Mi chiesi poi perché avrei dovuto pensarne proprio 17.

- 1) recitarle una poesia di **Prévert** (*Paris at night* andrebbe più che bene)
- 2) vedere *Ghost* di **Zucker** e affondare le mani in qualcosa di malleabile e appiccicoso per poi impiasticciarci tutti i vestiti
- 3) suonarle al piano il *Valzer op.64 n.2* di **Chopin**
- 4) battere il record di *Bande à part* di **Godard** (e di *The dreamers* di **Bertolucci**) correndo insieme nel Louvre
- 5) fare sesso orale nella comoda posizione 69 (con lei sopra)
- 6) fare sesso orale nella posizione 71 (non è altro che la posizione 69 con un dito infilato nell'ano del partner,  $69+1+1=71$ )
- 7) cantare a squarciagola canzoni di **Baglioni**
- 8) trovarle un nomignolo dolce e carino (tipo *Tweety*, *Piccolina*, ecc.)
- 9) leccarle la fica mentre lei pian piano urina e suggerire quelle gocce come rugiada

Il fatto che Jack sputava sangue era dovuto a una disfunzione gastrica. O almeno così credetti di capire da quello che diceva il dottore. I dottori, si sa, hanno un linguaggio tutto loro. Ematemèsi, cratere ulceroso, carcinoma gastrico...

Era venuta addirittura la nostra vicina di casa. La vecchietta. Era la prima volta che entrava in casa nostra e lo faceva poiché Bud era morto. In effetti, era lui che non poteva vedere. *Forse è un bene che quello sporco drogato sia sparito, avrebbe guastato anche voi*, disse.

Si era piantata in casa bollendo tisane del cazzo. Mi passava accanto facendo tremare le tazze sul

vassoio (terzo grado della scala Mercalli), mandandomi sguardi in tralice. Le dovevo stare sulle palle, ma non so il perché. Dopotutto, la vita è piena di persone predilette e di persone che invece "stanno sulle palle".

Prendete la storia di Caino e Abele. La conoscete tutti, perché è proprio all'inizio della Bibbia. All'inizio è tutto semplice, poi inizia un casino del cazzo con tutti quei nomi e quelle discendenze (che poi non fregano a nessuno, restano puro suono sciamanico, *Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet, ai quali nacquero figli dopo il diluvio. I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesech e Tiras. I figli di Gomer: Askenaz, Rifat e Togarma. I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, quelli di Cipro e quelli di Rodi... eccetera eccetera eccetera*).

Caino, insomma, offrì a Dio frutti del suolo mentre Abele Gli offrì dei primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Dio gradì l'offerta di Abele ma non quella di Caino. Perché? Perché Abele era il suo cocco, ovvio. Allora Caino si incazzò come una iena (Dio ebbe anche la faccia tosta di domandargli *perché fosse irritato*) e ammazzò Abele. E come doveva reagire, povero cristo? Dal fatto che Dio gradì i doni di Abele e disdegnò quelli di Caino (senza considerare, per l'obiettività dell'analisi, che Abele fosse il suo cocco) si dovrebbe dedurre che Dio non è vegetariano. Ma si abbuffa di carne ovina.

## XI

### **Let's clear THE big question. Girl cum is NOT pee.**

Jack si stava rompendo il cazzo di quella vecchietta che non faceva altro che ingozzarlo di tisane (*la megera drinkifera* la chiamava). Così decise di ammazzarla.

- Stai scherzando, vero?, gli dissi.

Spostai lo sguardo sul suo comodino. C'era una copia del *Delitto e Castigo* di Dostoevskij.

- Ah, ecco da dove viene fuori questa idea, dissi. Poi aggiunsi:- E dove cazzo la trovi una scure per ammazzarla?

- Guarda che non sto scherzando. E' solo una vecchietta, a chi vuoi che importi se viva o muoia.

- Cioè, una persona spreca il suo cazzo di tempo per prepararti delle fottute tisane e come ricompensa si trova all'altro mondo? Comincio a dubitare che con Bud fu un incidente.

- Che cazzo c'entra Bud adesso?

- Senti, io devo andare, ho un'appuntamento, dissi.

La vecchietta ciabattò in camera di Jack.

La ragazza bionda aveva indossato una mini ed era più incantevole che mai. Deliziosa con quel suo lucidalabbra rosa perlato e con l'eyeliner nero.

Mi baciò, salì in macchina e facemmo un giro per la città.

La città era deserta. Il sole tramontava inondando gli alberi spogli di rosso. Il paesaggio era vuoto e nichilista come una tela di Mark Rothko o come un set di un film di Antonioni.

- Facciamo due passi?, disse la ragazza.

Spensi il motore e scendemmo. Un vecchio pisciava in strada e il suo piscio scorreva lento lento.

Un motivo musicale mi si accese in testa. *E lungo il Tevere che andava lento lento, noi ci perdemmo dentro il rosso di un tramonto.*

- Andiamo al cinema stasera?, dissi io.

- Non mi va di uscire stasera, e poi devo studiare, disse lei.

Il vento faceva svolazzare un manifesto elettorale di Berlusconi. Desiderai fare l'amore con la ragazza bionda in una maniera pazzesca. Ancora non ci avevo fatto l'amore. Bastava vedere il suo viso per farmelo venire duro. Allo stesso modo i cani di Pavlov salivavano nel vedere la lampadina accendersi.

- Ti amo, le dissi.

Lei sorrise lievemente.

- Mi accompagneresti a casa? Ho da studiare, disse.

Quando ritornai a casa la vecchietta stava vedendo un film con Cary Grant. Appena mi vide se ne tornò nel suo appartamento.

Quella sera pensai molto alla ragazza bionda. Visitai molti siti porno in Internet. Jack era in camera sua a vedere *Requiem for a dream*.

Scopersi che anche le donne potevano eiaculare. Il sito porno scriveva: *L'eiaculazione femminile è il Nettare d'Afrodite, la Fontana di Venere, lo Champagne del Sesso*.

Chiariva poi che non si trattava di piscio. *Let's clear THE big question. Girl cum is NOT pee.*

Visitai il sito della mia pornostar preferita. Taylor Rain. Mi vidi poi *1 Night in Paris*. Il porno di Paris Hilton. Tolsi il sonoro però e misi della musica elettronica. Autechre e Alva Noto. La musica glitch si adattava bene al ritmo altalenante dei due che scopavano.

## XII

### Amore simbiotico

L'indomani chiamai la ragazza bionda. Lei lamentò un mal di testa. Inoltre aveva da studiare. Non poteva uscire. Mi lavai i denti ascoltando la quinta sinfonia di Beethoven suonata al piano da Glenn Gould.

Jack stava dormendo. Io avevo finito le Gauloises. Uscii a comprarle. Mentre scendevo le scale la vecchietta entrava in casa nostra. A preparare una tisana per la gioia di Jack.

Non trovai le Gauloises così fui costretto a comprare delle schifosissime Marlboro. La commessa era un pezzo di fica. Non era però bella quanto la ragazza bionda.

Girovagai senza meta per la città. Era mattino presto. Faceva un freddo cane. Due barboni erano rannicchiati vicino un bidone della spazzatura. In fondo erano spazzatura anche loro. Pensai che la città avrebbe avuto bisogno di una bella pulizia. Qualcuno avrebbe dovuto ripulire la città da tutti quei barboni, prostitute, negri e drogati del cazzo.

Una prostituta parlava con un poliziotto. L'aria era fredda ma gradevole. Amo l'inverno.

Amo il freddo. Il freddo elimina i batteri e i virus. Cioè, non li elimina. Li addormenta, ne rallenta i processi vitali. Non a caso per evitare il deteriorarsi dei cibi bisogna conservarli in frigo. Esistono bensì delle eccezioni. La *Lysteria monocytogenes*, ad esempio, un patogeno intracellulare che prolifera negli alimenti, riesce a sopravvivere alla temperatura del frigo (di solito +4°).

Il freddo era assoluto. Doveva essere al di sotto dello zero. Mi sarebbe piaciuto che il sangue mi si congelasse nelle vene. Mi sarebbe piaciuto se la temperatura fosse stata di -273 °C. Che poi è lo zero assoluto.

273 secondi formano 4 minuti e 33. Forse per questo che Cage ha chiamato il suo brano, composto solo di silenzio, 4'33"?

Mi accesi una Marlboro. Comprai delle Gauloises in un altro negozio. Il cassiere era un negro obeso, con delle labbra enormi. Molto probabilmente aveva anche il cazzo enorme.

Regalai le Marlboro a un tizio sdraiato su un marciapiede mentre pensavo:- Che ti venga un cancro coglione.

Ritornai a casa.

Jack disse:- Cazzo mi hai fatto prendere uno spavento del cazzo. Entra, svelto! E chiudi quella porta. Porca merda!

Sul tavolo della cucina vi era della polvere bianca.

Jack sorrideva come un ébete.

- Porco cazzo, guarda qui, disse.

- E' quello che penso io?, dissi.

- Di certo non è farina, disse Jack e scoppiò a ridere.

Prese una banconota già arrotolata e diede una sniffata. Poi me la porse e disse:- Prova un po'. Senti che roba.

Scossi il capo. Dissi:- Dov'è che l'hai presa?

Disse:- L'ho trovata nella vaschetta di scarico del cesso. Era di Bud.

Diede un'altra sniffata.

- Cazzo cazzo cazzo. Meno male che l'ho trovata, altrimenti non avrei mai avuto il coraggio di ammazzarla, disse.

- Ammazzarla?, dissi.

- Sì. E' stato tutto molto più facile grazie a Biancaneve.

- Chi è che hai ammazzato Jack?

- Quella brutta megera del cazzo. Non è un paradiso non sentire più tintinnii da tisane?

- Dov'è ora?, dissi.

Jack mi spiegò come l'aveva ammazzata. Al principio aveva pensato di ammazzarla piantandole un coltello in gola. Se fosse stato abbastanza inculato avrebbe colpito la carotide e il gioco era fatto. Ma c'era il fatto del sangue. Sarebbe uscito del sangue e sarebbe schizzato dappertutto. Pulire il sangue sarebbe stato noiosissimo e avrebbe richiesto molto tempo. Inoltre c'erano sempre delle imprevedibili macchie nascostesi chissà dove, pronte a saltare fuori in momenti meno opportuni.

Accantonò allora quella idea. Decise di affogarla nella vasca da bagno. Facile come bere un bicchiere d'acqua. Disse alla vecchiaccia che aveva desiderio di fare un bagno caldo. Lei si era subito offerta di prepararglielo. Jack si raccomandò che l'acqua fosse bollente. La vecchiaccia preparò il bagno. Gli prese l'asciugamano e i vestiti. Jack prima di infilarsi nella vasca chiese alla vecchia se potesse controllare la temperatura dell'acqua. La vecchia aveva infilato un dito. Aveva detto che per i suoi gusti era un pochettino bollente ma lui così l'aveva chiesta. Jack l'aveva spinta da dietro e lei era andata a finire nella vasca. Subito aveva cercato di uscirne ma Jack le spingeva la testa a fondo nell'acqua. Jack sentiva il contatto delle sue dita con i capelli, inaspettatamente duri, della vecchiaccia. La vecchiaccia si era dimenata per un po', poi era morta. Facile come bere un bicchiere d'acqua. E inoltre non c'era traccia di sangue. Niente sangue appiccicoso da pulire.

- Ancora non mi hai detto dov'è ora la vecchia, dissi.

- Dove vuoi che sia, è ancora nella vasca, disse Jack. Raccolse nel palmo della mano della polvere bianca fuoriuscita da una bustina e la leccò con la lingua.

- Cazzo, questa è roba di prima qualità. Porco cazzo. Quei coglioni non hanno nemmeno perquisito la casa per cercarla, disse.

- Butta quella roba. Ti fotte il cervello, dissi,

- Mi fotte il cervello? Qui se c'è uno che ha il cervello fottuto sei tu. Ma ti sei visto? Sei più patetico di Romeo.

- Lascia stare la mia vita privata.

- La tua vita privata? Quella troietta la chiami la tua vita privata?

Mollai un cazzotto a Jack. Un rivolo di sangue gli colò dalla narice sinistra.

Jack mi fissò per qualche secondo. Prese la bustina con la coca e andò a nascondersela non so dove. Accesi la tv. Scansai i tg e sintonizzai su una rete che dava uno dei cartoni più geniali che ci sono (forse anche più dei Simpson), i Griffin. Stewie elaborava un piano per ammazzare sua madre.

Presi il pacco rosso sgualcito dalla tasca dei jeans. Mi accesi una Gauloise. In casa faceva un freddo del diavolo. Faceva più freddo che fuori. Provai a chiamare la ragazza bionda ma non rispose. Le mandai un sms.

*Ciao piccolina, che fai? Non studiare troppo. Ti voglio bene. Mi manchi. Baci.*

Pensai che avrei dovuto studiare qualcosa. Pensai che nella vasca del nostro bagno galleggiava una vecchia come nell'Overlook di Shining.

Pensai a *Susanna* (stupida ma gradevole canzone di Vasco Rossi) che non si mette le scarpe negli occhi perché le hanno tutte.

Pensai che avrei voluto essere con la ragazza bionda. Temevo che il mio fosse un amore simbiotico.

### XIII

#### Candele da comprare

Nel pomeriggio aiutai Jack a liberarsi della vecchietta. Io proposi di sotterrarla in qualche stradina di campagna ma Jack disse di no. Dovevamo portarla nel suo appartamento. Riempire la vasca e buttarla dentro. Era molto più semplice che trasportarla in giro in macchina, trovare una stradina deserta di campagna, e lavorare di vanga eccetera eccetera. Inoltre il suo corpo galleggiante nella vasca avrebbe fatto pensare ad un incidente. *Ma guarda un po', la cara signora Smith voleva prepararsi un bel bagnetto caldo, ma sfortunatamente è scivolata. Piùffete. Bye bye, signora Smith.*

Il corpo della vecchietta era bianco e gonfio.

Una delle prime cose che si verificano dopo la morte è che la temperatura corporea inizia a scendere. (La temperatura del corpo aumenterà circa due giorni dopo la morte, cioè, dopo l'inizio della putrefazione a causa dell'attività metabolica dei batteri e di altri organismi della composizione).

Dopo la decomposizione iniziale, il puzzo che il corpo emana attira gli insetti. I primi ad arrivare sono i Ditteri, in particolare i mosconi verdi *Calliphoridae* e le mosche della carne *Sarcophagidae*. Le femmine depongono le uova specialmente attorno al naso, gli occhi, le orecchie, l'ano, il pene e la vagina. Le mosche della carne depongono larve, non uova.

Dopo breve tempo le uova si schiudono ed escono le larve.

La putrefazione è ritardata se il corpo è immerso in acqua.

Avvolgemmo il corpo in un lenzuolo. Era molto pesante. Il lenzuolo gocciolava sul pavimento. Nel corridoio non c'era nessuno. Entrammo nell'appartamento della signora Smith. Era tutto ordinatissimo. Mentre trasportavamo il corpo avvolto nel lenzuolo nel bagno, intravidi una foto della figlia della signora Smith su di un mobiletto, in un portaritratti appoggiato su di un centrino color crema. La figlia della signora Smith sorrideva. Aveva capelli biondi, naso all'insù, una miriade di lentiggini attorno al suo piccolo naso. Era molto carina. Solo che quella foto doveva risalire a molti anni fa. Ora la figlia della signora Smith aveva una quarantina di anni ed era divenuta molto meno carina.

Appoggiamo il lenzuolo sul pavimento. Lasciai la presa un po' prima. Il lenzuolo emise un rumore acquoso. Come una medusa spiacciata sulla schiena.

Jack si lamentò. *Cazzo, fai attenzione, cristo!*

Aprì il rubinetto. Riempì la vasca di acqua fredda. Togliemmo il corpo della vecchietta dal lenzuolo e lo calammo nella vasca. La signora Smith mi guardava con quei suoi occhi inespressivi e vuoti. Erano due palle bianco-gialle lattiginose.

Tornammo nel nostro appartamento. Jack andò a farsi una doccia.

Io nel frattempo mi guardai un film. *Dolls* di Takeshi Kitano.

In camera faceva così freddo che si erano congelate le palle anche al cristo crocifisso.

Jack canticchiava *Money* dei Pink Floyd.

Presi il cellulare. La ragazza bionda non aveva ancora risposto al mio messaggio che le avevo mandato la sera prima. *(Ciao piccolina, che fai? Non studiare troppo. Ti voglio bene. Mi manchi. Baci.)*

Nemmeno una risposta del cazzo. La chiamai.

- Come stai, tutto bene?, le dissi.

- Sì, rispose.

- Ti va di fare due passi più tardi?, le chiesi.

Rispose:- Mi spiace ma ho molto da studiare.

*Affanculo tu e lo studio del cazzo. So che sono solo strapalle fottute. Dimmi chiaramente che non ci vuoi uscire con me, brutta puttana grafomane.*

- Non vuoi più uscire con me, vero?, dissi. Ci fu un silenzio immenso.

- E' che sono confusa, disse infine.

Poi aggiunse:- Tu mi piaci molto. Ma sono innamorata del mio ex-ragazzo. Inutile che finga che non sia così.

- Ma ti vedevi con Bud ultimamente, dissi alzando impercettibilmente la voce.

- Sì, ma con Bud era diverso. Ero innamorata follemente di Bud. L'avrei sposato anche da subito.

Con Bud sarebbe stata tutta un'altra cosa.

*Con Bud sarebbe stata tutta un'altra cosa.*

Oh certo, pensai. Già m'immaginavo la scena.

SCENA I - salotto casa Bud, sera.

personaggi:

Bud

sua moglie, la Ragazza Bionda

**Bud** (*in pantofole e accappatoio uscendo dal bagno*): Cara, dobbiamo comprare delle altre candele. Sono finite.

**la Ragazza Bionda**: Ma tesoro, le abbiamo comperate la settimana scorsa.

**Bud** (*mentre si accomoda su di una poltrona accendendosi una pipa*): Lo so cara, ma vedi, la mattina prima di recarmi al lavoro passo cinque minuti al cimitero e metto delle candele e dei fiori freschi alla tomba dei miei.

**la Ragazza Bionda** (*sospirando*): Oh tesoro, sei un angelo. Sono proprio fortunata ad averti sposata.

SCENA II - salotto casa Bud, pomeriggio del giorno seguente

personaggi:

la Ragazza Bionda

Susy, un'amica della Ragazza Bionda

**la Ragazza Bionda** (*mentre fa l'uncinetto, da brava mogliettina del cazzo*): Sa' mio marito Bud è molto devoto. Pensa che prima di andare al lavoro tutte le mattine passa al cimitero a mettere delle candele alla tomba dei suoi.

**Susy**: Sei proprio fortunata ad averlo sposato.

**la Ragazza Bionda**: Pensa che compriamo una scatola di candele ogni settimana. Spariscono in una maniera pazzesca.

**Susy** (*pensando "lo so io mia cara dove spariscono quelle candele del cazzo"*): Mio marito son vent'anni che non mi porta al cimitero dai miei.

La ragazza bionda stava dicendo al telefono che le dispiaceva.

- Non preoccuparti, le dissi. Va tutto bene. *E' tutto apposto baby. Mi si è solo tritato il cuore nella cassa toracica andando in pezzi come un bicchiere infranto al suolo.*

- Ora devo andare. Mia mamma mi chiama, disse lei.

- Ok, sussurrai.

- Ciao, disse.

- Ciao, risposi.

Mise giù. In tv un giapponese trainava una giapponese attaccata ad una corda. La fotografia del film *Dolls* era stupenda. Alcune lacrime mi scivolarono sul viso. Avevo perso la ragazza bionda. Avevo perso l'unica cosa per cui valeva la pena di vivere.

## XIV

### Epilogo

Jack fu arrestato due giorni dopo. La nostra vicina aveva lasciato tutta la sua eredità a Jack così vennero dei poliziotti a fare delle domande. Alla fine Jack cedette e confessò il suo omicidio. Ma

negò che sapesse dell'eredità. Sembrava sincero. Io non sentii più la ragazza bionda. La vidi di sfuggita, qualche mese dopo, a un supermercato. Era in compagnia del suo ex. Sembrava felice.

Ho due nuovi coinquilini. Studiano entrambi ingegneria. Dovreste vederli. Non fanno che parlare di reattori chimici tutto il giorno. Non escono quasi mai, non bevono, vanno a dormire presto, non scopano. Non ho proprio nulla in comune con questi tipi qui e questo a volte mi fa sorgere un po' di nostalgia. Mi mancano Jack e Bud, inutile negarlo. L'unico punto di contatto è che anche loro si ammazzano di seghe vedendo film porno o chattando in internet con troiette in webcam.

Ho lasciato l'università. Ora lavoro in un fast food. In fondo devo dire che è un gran bel posto. Se non fosse per l'odore di hamburger e patatine fritte che a volte mi dà la nausea. La ragazza che sta in cucina si chiama Rose. Ha detto che le sono simpatico. Le ho chiesto di uscire qualche volta. Ha accettato sebbene ancora non abbiamo deciso la data della nostra prima uscita. Si è lasciata da poco con un tizio. E' ancora confusa, bisogna capirla.

Per quanto mi riguarda la vita mi disgusta sempre più. Ormai guardo agli eventi della vita con una fredda indifferenza. Accadono delle cose che inevitabilmente prima o poi finiscono. Del resto, non c'è niente di nuovo sotto il sole.

FINE

*Ariano Irpino, 4 luglio - 29 agosto 2006*